

Elementi della magia Naturale e Divina

Nota di magia pratica al N. 3

(Contin. vedi fasc. prec. pag. 413)

Prima di chiudere col n.° 3 la prima parte dei miei *Elementi di Magia Naturale e Divina*, condotto lo studioso al punto in cui può render realtà la sua aspirazione, devo dare alcuni chiarimenti su di alcune modalità di esecuzione e sulla maniera di interpretare ciò che ci arriva di fuori; onde si comprenda facilmente che altro è il modo *vero* e *scientifico* di interpretare il mondo delle cause e altro è il metodo empirico e volgare di cui si serve lo spiritismo comune.

Riepiloghiamo le quistioni:

1.° Uno studioso che si trovi nel primo Caso (cioè di possedere una media o un medio) può cominciare nello stesso modo la pratica prescritta per i medii?

RISPOSTA

Meglio eseguirla, se si desidera progredire con certezza determinata di scopo: eseguire l'operazione preparatoria varrà a determinare nell'iniziando la relazione tra la sua *possibilità* di essere e la sua *volontà* di pervenire. È questo che io spiego.

Ogni organismo fluidico ed ogni spirito vivente in un uomo di carne, cartilagini ed ossa, ha il suo limite di sviluppo; come ogni corpo fisicamente studiato ha un limite di azione nel mondo sensibile.

Mi spiego con un esempio. Tutti gli uomini di sana costituzione possono vivere la vita umana, però l'uno è atto a divenire un atleta della potenzialità di Milone Cotroniate e l'altro con tutta la buona volontà del mondo non riesce a sollevare una sbarra di ferro del peso di cinquanta chilogrammi—ciò dimostra che *l'individuo*, fisicamente ed intellettualmente studiato, viene al mondo fisico con coefficienti proprii della individualità che incarna e che forma tutto ciò che si chiama il *destino* di un uomo.

Raccomando ai lettori colti di studiare bene questo problema e farsene un concetto esatto, perchè non vi è cosa alcuna che agisca tanto come refrigerante delle illusioni, quanto questo sguardo all'uomo fisicamente e intellettualmente vero.

Nell'uomo tal quale agisce nella commedia umana, bisogna distinguere tutti i fattori che lo hanno formato:

a) *L'eredità fisica* - (che è una delle conquiste della scienza moderna, ma che gli antichi conoscevano e studiavano lo stesso, conquista di verità che non avrà più modificazioni appunto perchè è una verità). b) *Le accidentalità astrologiche e climatiche*. (La scienza ufficiale non riconosce nessuna influenza del periodo di nascita sullo svolgimento della vita fisica dell'individuo, ma non tarderà ad avvedersi che senza ritornare sacco e fiasco alla astrologia dello Scaligero, deve accettare l'influenza dei tempi sull'uomo — nel modo stesso che la filosofia zoologica ha dovuto accettare, come necessaria, l'influenza dei climi sulle razze).

c) *L'educazione umana*. (L'educazione nel bambino e nel giovane è un continuo processo di suggestione che comincia negli anni più teneri e finisce quando il giovane, maturo alla vita, è diventato una macchina incosciente conseguenza della educazione ricevuta. Il Cristo di Nazareth diceva: non battete mai un fanciullo, perchè anche con un fiore, la battitura

lascia un solco profondo sullo spirito tenero ed incarnato. Il fanciullo è paragonato al terreno non coltivato, dove la buona erba o la mala può piantarsi e dar frutti).

d) *La volontà o potere volitivo* (che è una emanazione della potenza intellettuale dell'individuo, modificata dall'ambiente umano in cui l'individuo si svolge e agisce).

e) *La resistenza dell'ambiente all'attività volitiva dell'individuo* (che nella società esiste sempre come un fattore, energico che l'individuo vince con la legge dell'adattabilità).

f) *La perseveranza di attività volitiva* (che è una modificazione dell'ambiente sotto la tenacia della volontà energica dell'individuo agente).

g) *La intelligenza o spirito o luce intellettuale* (che nella vita è sempre ostacolata o modificata nei suoi fattori dall'azione dei sei elementi precedenti).

L'esame ordinario degli elementi costituenti l'uomo, nel ternario di un'*intelligenza*, di un *corpo fisico* e di un *corpo siderale o astrale o perispirito* è sintetico, ma l'esame deve andare più innanzi, perchè anche coloro che sono seguaci dello spiritismo elementare possono col semplice lume della ragione riflettere che i tre termini

<i>spirito</i>	}	<i>sono relativi armonicamente tra loro.</i>
<i>perispirito</i>		
<i>corpo fisico</i>		

L'armonia è la giusta proporzione di relatività tra gli elementi trinitari costituenti la sintesi *uomo*: infatti *come la circonferenza è proporzionale al raggio*, come un contenuto è proporzionato al contenente, il perispirito non è relativo ma *armonico* al corpo fisico e allo spirito.

Perchè tra il corpo fisico, il corpo astrale e lo spirito non esista che *armonia*, una proporzione costante e cangiante nella reciprocità dei termini, tal quale come nella musica, dove l'accordo e l'effetto auditivo si ottiene per l'azione varia dei suoni, ciascuno dei quali a volta domina e a volta tace. La musica è l'espressione più esatta dell'armonia dei tre elementi costituenti l'uomo; l'armonia dei suoni è l'espressione, come legge, della loro reciprocità.

Si osserva nella pratica che la necessità dell'uomo di adattarsi all'ambiente in cui vive sviluppa più o meno lo spirito, il perispirito o il corpo fisico. In una società di gladiatori domina il fisico, in una società di intellettuali lo spirito: e il corpo siderale rappresenta il mezzo di legame dell'uno all'altro—e segue sotto certi aspetti pel suo sviluppo la legge di compressione dei corpi soffici ammorzanti l'urto tra due forze cozzanti e sotto un altro punto di vista acquista le proprietà di tensione dei corpi, elastici che pure permettendo il distacco tra i due fattori estremi (Spirito e materia) conservano il potere di riunirli appena ripiombano nello stato di inerzia.

L'analisi delle funzioni del corpo siderale o astrale o perispirito è lungo e difficile, e per comprenderne tutta l'essenza bisogna esser molto progredito nella produzione dei fenomeni di magia naturale e nello sviluppo dell'astralità. Cito il caso delle *materializzazioni*: anche la gente che ha fatto studii speciali sulle materializzazioni ottenute coi medii, ripete un *luogo comune* della filosofia spiritica, cioè che ogni materializzazione è una esteriorizzazione del corpo astrale, mentre così non è; perchè non *vi è materializzazione senza il doppio contributo dello spirito e del corpo fisico*.

E LA SOLA PROIEZIONE ALL'ESTERNO APPARTIENE AL PERISPIRITO.

Comprendo che questo enunciato sconvolge tutte le idee fatte di molti spiritisti, ma così è

nella pratica di magia naturale: se così non fosse le apparizioni materializzate non dovrebbero nè sottrarre peso e forza ai medii in catalessi nè dovrebbero generare al risveglio la stanchezza per esaurimento del corpo fisico che sente il bisogno di riparare le forze perdute. Negli incanti di magia nera (*envoûtements*, fatture, stregonerie) non si espelle dal corpo un po' del perispirito e lo si attacca agli oggetti, ma *si materializza* il sentimento di amore o di odio esteriorizzando e fissando il magnetismo del corpo fisico sotto l'azione dello spirito sul corpo siderale—il quale nel mago sotto l'azione maschia dell'intelletto ispirante opera come femmina nella realizzazione della concezione attiva e per la nutrizione plastica del fatto concreto: ecco perchè le scuole antiche si servirono del vocabolo *androgino*, in magia, per stabilire che vi era in ogni operazione magica un vero processo di incubato generativo il cui meccanismo si intuisce con la pratica, ma che nella terza parte noi ci troveremo in condizione di studiare ampiamente, esaminando le dottrine finora note sulla polarità delle fluidificazioni.

Ritornando al nostro procedimento di analisi dell'uomo, dobbiamo ogni giorno constatare che la finalità istintiva o fatale dell'uomo è corretta dalla *necessità*—così come un proiettile espulsa da un obice è deviato o arrestato nella sua traiettoria da un ostacolo.

L'uomo libero di sè si svolge secondo l'azione primitiva intelligente che lo ha messo tra i vivi; la *necessità* che gli si oppone è l'ambiente fisico è morale in cui si svolge la sua vita umana, così la necessità di adattarsi all'ambiente o mezzo di esistenza fa sviluppare le *facoltà* di uno dei tre fattori sugli altri due.

Dunque di questa resistenza dell'ambiente sull'attività dell'individuo vergine secondo la natura sua, bisogna tener conto massimo nella disamina dell'individuo, dividendolo nei fattori agenti indistintamente sulla sua costituzione trinitaria. Così chiamando:

A lo Spirito

E il Perispirito

C il Corpo materiale

possiamo stabilire una equazione

$$A + B + C = a + b + c + d + e + f = \text{UOMO}$$

ora essendo la costituzione assoluta dell'individuo $A + B + C$, nella esplicazione pratica il suo potere di realizzazione è relativo a tutti i fattori $a + b + c + d + e + f$ che noi abbiamo studiato come coefficienti della potestà nella vita.

Due uomini, nati dallo stesso padre e dalla stessa madre (fattore a) nati nello stesso mese e nello stesso paese (fattore b) variano per l'educazione umana (fatture c), l'uno può sviluppare molto il suo fisico, l'altro la sua intelligenza: l'uno può non avere sviluppata la volontà in un ambiente eternamente ostile e l'altro può essere tanto resistente e potente da modificare l'ambiente al suo volere (fattori d, e, f); l'uno esplica la sua attività intelligente in un modo, e l'altro in un altro.

Ora sulla mente di tutti gli uomini agisce un elemento larvale che forma il sogno fantastico di ognuno, e che si nasconde come una simile natura dell'orgoglio fantastico—i vanitosi agognano le onorificenze più alte, i libidinosi l'aggiogamento di tutte le femmine belle al carro onnipotente del loro orgoglio di maschi, *gli* avari il danaro a secchie e a botti.... il solo illuminato non cerca che la *verità*, disopra a tutte le donne, a tutti gli onori, a tutte le ricchezze.

Se si tenta l'occulto per la soddisfazione delle utopie, la via del manicomio è aperta: l'operazione preparatoria, e che io ho dato col rito da eseguirsi e lo stato di purità e la sentimentalità affettuosa che deve unire l'iniziando al suo soggetto, hanno lo scopo supremo

di schiudere l'occhio ai ciechi e rinfrescare il cervello agli illusi per fare che si desideri e si aspiri solamente ciò che può rappresentare il massimo svolgimento delle forze occulte nell'iniziando; ma per ripetersi come programma immutabile che *bisogna cominciar con l'ideale netto di volere la conoscenza della verità*.

Alla verità possono tutti pervenire, ma non tutti son nature atte a far miracoli e a diventar profeti e a volare nelle nuvole dall'oggi al dimani: e altro è conoscere la verità e le sue leggi e altro è compiere la soddisfazione di tutte le immaginose utopie del cervello immaginoso,

Il bambino a sei anni dice modestamente:

—Quando io sarò *grande* come papà non andrò più alla scuola, mangerò tanti e tanti confetti, ogni giorno ordinerò pasticcetti alla cuoca, ogni sera andrò a teatro.

Ma come il bambino fatto adulto non mangia confetti e pasticcini tutti i giorni, nè va a teatro ogni sera, così l'iniziando che dice: — *Se io fossi mago o quando io sarò mago farò questo e questo...* farà come il bambino e diventato mago non farà che proporzionatamente alla giustizia del suo criterio perfezionato, uso delle sue forze. Perchè l'iniziando di fronte al mago è come il bambino di fronte all'adulto — e come per l'adulto che resti bambino di spirito e di volontà vi sono le leggi umane che ne interdicono la validità degli atti, così per l'iniziando che devia dal retto sentiero vi sono *le leggi divine* che ne annullano gli atti.

Lo scettico non rida. Il mondo umano è plasmato sul divino. Si può esser mago quanto si vuole ma non si può violare le leggi naturali di giustizia: perciò il mago è sapiente, perchè non cade nei terribili ingranaggi delle ruote fatali: perciò il mago deve essere giusto, perchè non deve giovare delle sue conquiste contro il più debole violando il diritto di natura.

Servitevi delle leggi e avrete tutto: ma non desiderate il tutto attraverso le leggi o interpretando le leggi secondo il fine che vi proponete se no non raggiungerete il vostro scopo non solo, ma vi aprirete il più burrascoso inferno sotto i piedi quando desidererete delle cose che gli *dei giusti* vi negheranno. E credo di aver detto abbastanza.

Ma ritornando sull'argomento proposto, io suggerisco che l'operazione debba compierla anche la media o il medio su cui agisce un iniziando, in siti differenti o nello stesso sito — perchè un *soggetto* che insieme al suo sperimentatore esegue lo stesso rito, determina una consonanza di astralità e di finalità la quale è utile al fine di progresso spirituale cui si mira¹. Come pure l'operazione eseguita da chi si serve di una media o di un medio agisce potentemente come *disilludente* allontanando le ossessioni delle simili nature, ossessioni tanto facili a prendere i principianti².

¹ Per far ciò non cesso dal raccomandare che bisogna essere sicurissimo del soggetto impiegato — se no, val meglio eseguir solo il rito e poi servirsi di tutti i soggetti *ma diffidar di tutti*.

² Gli spiritisti empirici insegnano che quando un medio dà un responso o una risposta, bisogna tacere, ammirare e ringraziare. La Magia, invece consiglia che qualunque risposta bisogna discuterla al lume della ragione e non delle passioni proprie: quindi magia è ragione anche quando parlano i sonnamboli come eco infedele delle regioni di Averno. Se il medio è di una purità angelica, cioè sopraumana, non si lascia influenzare da nessuna delle passioni umane. Le vestali della prima Roma ebbero a perpetuare il fuoco della santità e purità dei pensieri: il monacato ebbe in mira lo stesso, però nel monacato quando non è eremitaggio, alle passioni umane si sostituiscono le passioni degli ordini religiosi che sono pestilenziali lo stesso, così come nelle sette in cui si crea un'anima collettiva con delle passioni collettive. Io desidero che ehi si accinge allo studio delle scienze occulte sfugga perfino lo spirito settario o spirito di scuola, perchè io intuisco la conquista della *verità* come di sopra a tutte le sette, a tutte le chiese e a tutti gli ordini e che un ordine o una chiesa potrà nascere veramente vitale, e superiore a tutte le esistenti, quando i fedeli suoi fossero sicuri di agire risolvendo nella pratica il grande arcano di unire la fede alla scienza e di spiegare la fede con la scienza e di far che operi la scienza a mezzo della fedeli controaltare di questa potente realizzazione è, come si capisce facilmente, nella fede che non è diretta dalla scienza e dalla scienza che è spoglia di fede. La prima è torre babelica, perchè innalza il suo vertice al cielo senza le radici nel profondo della terra, la seconda è distruttrice perchè procede distruggendo la fede. La moderna filosofia (intendo di quella che grida in piazza ad ogni occasione politica) dispregia le vecchie teocrazie orientali dalle assiro-babilonesi alle egizie e alla ebrea perchè non portando le sue conoscenze religiose oltre il cattolicesimo e i cristiani delle differenti chiese scismatiche si accieca dinanzi alla bestia trionfante di una religione che combatte la scienza e non comprende che le due sorelle sono destinate alla rigenerazione delle antiche età auree,

2.° *Uno studioso di forte volontà che comincia solo o un medium ad effetti fisici che tenta solo il problema della iniziazione, se ha delle comunicazioni come nello spiritismo ordinario a cui tutti sono abituati, deve crederci ed eseguire?*

RISPOSTA

Esaminiamo bene la questione proposta, affinché non vi siano mezzi termini.

I *medium* dello spiritismo ordinario si credono di due categorie, quelli ad effetti fisici e gli intellettuali.

Quelli ad effetti fisici non si possono in magia chiamar *medium*, perchè sotto una forma o sotto un'altra, costoro non sono che dei realizzatori di fenomeni fisici, i quali hanno tutta l'apparenza del sopraumano e che in realtà non sono che fenomeni delle forze psichiche o fluidiche del soggetto. *Ordinariamente* non entrano nella produzione di questi fenomeni entità extracorporee, quantunque quasi tutti i medii per produrre il loro esaltamento fluidico, hanno bisogno di chiamare *John, Fanny, Fritz* e tante altre eccellenti ipotetiche cagnette di questa natura.

Quando poi veramente ci sia fuor del medio *un essere intelligente* questo essere non si materializza se non con un processo proprio, cioè *impressionando il centro sensorio del medium il quale produce lui il fenomeno ispirato dall'altro che è e che resta fuor di lui.*

Il *medium* a rigor di logica è sempre intellettuale, qualunque sia il modo di manifestare le sue sensazioni.

Ora perchè un iniziando alla magia produca dei fenomeni di magia naturale, è necessario che abbia sviluppato in un certo grado il potere di produrre gli effetti fisici. I *medii* di questa natura e sviluppati abbastanza, stiano attenti a bene interpretare le loro manifestazioni, perchè insieme alla potestà di esteriorizzare le forze psichiche occulte, comincerà a nascere visibilmente, il potere di comunicare il proprio magnetismo polarizzato agli oggetti e alle cose e agli uomini ed agli animali che sono in loro contatto. Di qui grandi inconvenienti che debbono essere attentamente studiati, da chi comincia, e i quali inconvenienti si dividono in due categorie:

le perdite di fluido

e le perdite di potestà di fenomeni del genere.

Per ora accenno delle spiegazioni che scientificamente svolgere con pratici esempi del magnetismo umano nella seconda parte di questa opera, dove ogni teorema avrà la sua dimostrazione con una esperienza.

Nelle sedute spiritiche i fenomeni fisici avvengono appena una, vera catena di fluidi è formata. Fino a poco tempo fa anche delle persone serie credevano che in un circolo spiritico cessavano i fenomeni quando vi fosse entrato un uomo che non *credeva agli spiriti*. Ciò si dimostrava col nessun successo che avevano certi medii nelle sedute in cui assistevano persone incredule o nuove. Poscia si è osservato che se le stesse persone incredule e temute continuavano a frequentare il circolo, i fenomeni si ricominciavano a produrre.

fondendosi: perchè quando il supremo sacerdozio delle religioni e il supremo potere degli stati sarà identificato nella scienza, i re saranno dei Salomoni e i collegi pontificali ordini di scienziati perfetti: ai volghi sarà concessa la fede, a chi esce dai volghi la scienza. Allora solo lo storico penetrando i misteri dei tempi antichi potrà dire dove cominci e dove finisca la colpa dei pontefici romani e quella degli imperatori da Carlo Magno a Napoleone, e quella dei ministri della pubblica istruzione degli stati moderni.

Ora non si dice più niente, e si capisce che una corrente magnetica di otto persone attira e coinvolge nell'aura magnetica la *nona* che non ci crede; ed il solo fatto di stendere le mani sul tavolo girante immerge l'incredulo nel fluido collettivo, anzi il solo *fatto di presema individuale in un ambiente inonda il restio della volontà della catena*.

Questo è il grande arcano della Compagnia di Gesù, tra le spire della quale cadono tutte le mosche umane.

Ma questa è la legge comune. Vi sono però *delle maniere come interrompere le catene magnetiche anche potenti e distruggerle*. E chi conosce qualcuno di questi segreti o chi compie senza saperlo uno di questi atti interruttori, come distrugge o devia la corrente magnetica di una catena, può *sottrarre il fluido o la potestà psichica di esteriorizzazione ad un medium che produce fenomeni*³.

Ora se eseguendo le operazioni che io ho dato, comincia il diavolino rosso a mostrar le sue brave corna e a suggerire qualche idea di *fare e produrre*, si stia in guardia quando cominciano i conati di pratica, perchè vi è molto da stare attento in un ambiente vasto, e quando il pericolo non sia grande vi è sempre a temere uno squilibrio fluidico che può manifestarsi perfino con disordini fisici.

Chi è *un medio ad effetti fisici* è portato con la iniziazione immediatamente nella magia naturale e, se a questa non si accoppia una morale alta e una luce intellettuale pura, si sdrucchiola nella tanto terribilmente dipinta stregoneria o *magia nera* di cui tutte le pubblicazioni satanniche di questi ultimi tempi han detto e rivelato delle orribili cose.

La *magia nera* (o *diabolica* o *demoniaca*) è la magia delle passioni umane: la *magia divina* o *bianca* è la magia dell'ideale filantropico.

La magia nera si fa coi diavoli... le passioni umane sono i peggiori diavoli che si conoscono nel calendario occulto.

La magia bianca con gli angeli, perchè ogni ideale è un cherubino.

La *magia nera* si pratica esteriorizzando e progettando tutto il fluido magnetico umano intorno a *esseri* invisibile che lo accompagnano in determinati scopi — e come che questa specie di magia è seducente per gli studiosi, vi sdrucchiolano facilmente tutti i novizii, ma bisogna aprire tanto di occhi, cari allievi, prima di tentare la magia delle passioni, perchè questa può essere una PROVA CHE VI VIENE DALL'ALTO E VOI POTETE ESSERNE VITTIMA.

Più non posso dire.

Altro è produrre il bravo colpo di timpano in una stanza con una catena ben formata, ed altro è divertirsi in pubblico — dove non si sa mai precisamente che cosa di accidentale possa capitare.

3.° *Un medio scrivente che segue l'operazione da me data, è avvisato di non sentir comunicazioni e non cedere a consigli che gli vengono di fuori (pagina 427). Ma quando è che bisogna riprendere la via delle solite manifestazioni con gli spiriti per sapere delle notizie e dei consigli?*

RISPOSTA

³ Il *medio ad effetti fisici* ha in se molto del mago operante in magia naturale; e questo come quello può veder nulli i suoi effetti per la Stessa ragione. I maghi di magia divina interrompono coi loro mezzi o annullano gli effetti di magia naturale. La leggenda di Simone Mago che cadde mentre S. Pietro pregava vuol dir questo.

Chi mi fa questa obbiezione apra bene le orecchie fisiche e quelle del cervello *et si vult capere capiat*.

I medii, quasi tutti i medii dello spiritismo, sono afflitti dal verme roditore di qualche simile natura. Esaminate con la freddezza di un medico dinanzi ad un pazzo un qualunque *medio*, seguitelo come un cane poco intelligente nelle manifestazioni del suo *ego* psichico e osserverete che è preso da una di quelle larve intellettuali che lo separa dal comune degli uomini e degli iniziati e *lo rende credulo di sole cose che gli vengono per mezzo del suo cervello*. Quello che fanno gli altri è sospetto.

Questo nello spiritismo, non nella magia divina, nella quale si considera UNA la verità, UNA la luce, UNO Dio, UNA la materia, UNO l'Universo, UNA la forza.

La maniera di vedere questa *Fona Intelligente Unica* dev'essere eguale presso tutti gli iniziati — come è unica nella sua essenza sintetica dell'essere unico nella sua percezione — e quando un iniziando progredisce e studia a Napoli, dove vedere e sentire questa *unica verità* e le sue leggi nello stesso modo di un'altro che studia e progredisce a Copenhagen, a Melbourne e Lima;

Questa unità di vista del Dio occulto e delle sue leggi forma la fratellanza universale degli iniziati e l'unità di tutte le antiche e più recenti religioni classiche.

Questa unità di tutti i veri nel VERO UNICO, fatalmente porta la scienza profana a scoprire la verità vera delle cose e a formare la teocrazia della scienza.

Gli iniziati di tutto il mondo sono fratelli, perchè tutti percepiscono la Verità nello stesso modo e con le stesse leggi: due di'essi s'incontrano e si riconoscono perchè si comprendono.

Dei medii dello spiritismo come dei veggenti negli scismi religiosi non è così: ognuno vede e sente *quello spirito particolare delle cose che non è la spirito universale di Dio*.

Nella storia degli Ebrei, la comparsa di tanti profeti è epico. Da Mosè in giù, la Voce di Dio è sempre quella; quando l'uno

tace parla l'altro, ma il contenuto è lo stesso. Se qualcuno ricorre ad indovini, a incantatori, a idoli, quella voce si fa sentire ammonitrice:

— Ma dunque nel popolo d'Israello tu non avevi nè trovavi profeta di Dio?

Quando il castigo piomba, la voce di Dio tace; Saul non trova il Dio del suo- popolo e tenta di evocare lo spirito di Samuele: l'atto stesso della evocazione rappresentò la sua condanna e la sua fine e proprio questo fatto rappresenta la differenza tra lo spiritismo empirico e la scienza di Dio o magia divina.

Apollo parlava nello stesso modo in tutti gli oracoli, e la favola greca dell'Apollo vincitore del serpente Pitone, è una leggenda magica perchè il ☉ centro di luce o Apollo dominava lo spirito del fango della terra, cioè il Serpente Astrale della magia, che corrisponde al serpente che la statuaria cattolica pone ai piedi di Maria Immacolata, aggrovigliato alle corna lunari.

Re Saul quando si vide perduto per l'abbandono di Dio ricorse alla *Pitonessa di Endor*: cioè alla sacerdotessa del Serpente Pitone, o sacerdotessa nera della corrente astrale della terra, dalla quale rianimò innanzi al pazzo i ruderi materializzati di Samuele.

Pei maghi il Serpente Pitone è quello che bisogna dominare; per gli spiritisti invece il Serpente Pitone è quello che si deve stare a sentire. Abbandonandosi nelle spire del Serpente diventerete indovini dell'astrale: in balia a tutte le illusioni della psiche siete presi nel vortice turbinante di tutte le impressioni, di tutte le immagini del cinematografo dell'anima della terra.

In questo vortice, in questa corrente di basso respiro terrestre, tutto è misto al fango. Lo spiritismo vi si diletta. Le sue comunicazioni non sono che l'aura dei tempi in cui gli spiriti scrivono o si manifestano e si trovano perfino degli spiriti disincarnati che usano un linguaggio scientifico come quello della Salpetrière nel parlare di verità e di scienza

assoluta⁴.

La Magia dei maghi, come nello stemma di Cagliostro un serpente trafitto da una freccia, mira al sole ☉, passando di sopra al dragone, a quel dragone orrendo che è il guardiano terribile della Verità Vera. La Leggenda Giasonica, Bellorofonte, Perseo, Teseo sono forme favolose diverse della stessa conquista della verità. I combattenti fantastici delle mitologie nordiche tra cavalieri e dragoni, tra generosi e valorosi militi della verità e mostri che vomitavano fiamme e inghiottivano popoli come polli non sono che identiche artificiose rappresentanze di questa verità.

Non sarai mai un iniziato se continui a baloccarti col tuo serpentello astrale — il quale in tutte le manifestazioni è terrestre, perfino nel linguaggio che rivela in tutte le vacue ed accademiche comunicazioni spiritiche la forma grammaticale umana che è l'espressione DELLE IDEE RELATIVE DELLA TERRA E DEI SUOI FIGLI.

Mio caro lettore, io tocco in questo punto una delle questioni di filosofia divina, intorno alla quale *chi sa non può dir tutto*, e chi non sa e pensa resta, perplesso. IL LINGUAGGIO DELLA VERITÀ È UMANO? È TRADUCIBILE RAPIDAMENTE NEL LINGUAGGIO UMANO?

Il linguaggio che parlano gli spiriti ai medium è il linguaggio degli spiriti?

Se invece è la traduzione psichica che ne fanno i medium è una traduzione fedele e costante delle idee degli spiriti?

In magia il linguaggio delle cause è una parte riservata ai maestri, l'IDEOGRAFIA DIVINA è la chiave di tutta la simbolica religiosa, e il secreto dei talismani, dei geroglifici sacri, dei libri occulti. Questa chiave si conquista all'invisibile con una comunicazione persistente del nostro *io* nel mondo delle cause, appena il terribile serpente è morto trafitto dagli sforzi della volontà dell'iniziato. La chiave ve la donerà S. Pietro, l'apostolo, alla porta del mistico paradiso, se siete un cristiano: o Iside, stendendovi la sua bianca ed affusolata mano ve la farà toccare, se preferite di entrare nel giardino egizio: in tutti i casi allora solo avrete la scienza dei segni e della potestà dei caratteri nella magia divina e nella naturale e ne saprete gli usi e le corrispondenze, quando la Vostra virtù ve ne ha fatto meritevole.

Per ora bastano queste poche parole per dire ai medii che essi non intenderanno mai più il linguaggio di Dio se staranno a sentire ora per ora, giorno per giorno, momento per momento il dilettevole canto delle creature del serpente — e non passeranno mai oltre i confini della terra conosciuta.

Ho detto (pag. 427) non *ascoltate alcuna comunicazione, solo potrete interpretare qualche sogno lucido e mai alla lettera*. Perché consiglio ai medium scriventi abituati alle lunghe prediche degli spiriti di allontanarsi un po' dalla via vecchia per non confondere vecchio e nuovo in una minestra sola. Facendo l'operazione ogni sera, ogni mattina, non hanno che a domandare di essere illuminati con un sogno. In quanto ad intenderlo non devono seguire che lo stesso metodo.

A questo proposito credo di aver detto chiaramente che il serpente parla il linguaggio degli uomini, e Dio il linguaggio di Dio.

⁴ Nell'Odissea XVII v. 485, si legge;

Gli Dei prendono la sembianza dei viaggiatori dei diversi paesi e percorrono la città sotto diversi trucchi.

A questo proposito bisognerebbe leggere di Platone *De Republica*, il secondo libro, quando Scorate parla della menzogna.

4.° *Ma queste operazioni preliminari che voi date ai vostri studiosi, non rassomigliano alle pratiche religiose e non sono cose poco serie per l'epoca in cui viviamo e per gli uomini colti che vi dedicassero il loro tempo?*

RISPOSTA

Le operazioni in magia sono di due nature: le prime implicanti la comunicazione con l'anima dell'universo e le seconde determinanti la dominazione del serpente astrale o anima della terra.

Le operazioni della prima specie servono per mettere in relazione l'uomo o operante che si inizia con *lo Spirito Universale*. Chi comincia è, come tutti gli uomini, come tutte le cose, imbevuto e impregnato dalla aura terrestre. Egli non sa — perchè non conosce alcuna cosa di concreto—neanche come formulare la sua volontà di passare attraverso il turbine e penetrare nel mondo delle cause. Le prime operazioni gli danno due cose: la spinta di ricercare il nuovo etere e la forza di affermarvisi.

Quando l'operazione ha questo ordinamento e ideale magico, non è una pratica religiosa, perchè *quantunque i principianti la eseguano per sola fede, essa non è che un calcolo di filosofia trascendentale* e quindi scientifica essenzialmente e non indegna di alcun dottore.

Chi comincia bene non tarda ad avere dei barlumi della luce divina, non perchè gli angeli scendono dal cielo e prendono di peso l'iniziando e lo trasportino fuori la corrente della terra, ma perchè lo spirito di Dio che è in lui si sfronda piano piano di tutti gli involucri terreni fino a farsi veggente. A misura che progredisce, cioè si innalza, entra in comunicazione con lo spirito del maestro, il quale, oltre la barriera del Dragone, aspetta coloro che arrivano e entra in diretta relazione col loro spirito.

Se il Maestro fosse un mago nero — cioè un mago della corrente terrestre—allora le pratiche durerebbero meno, perchè lo spirito del serpente astrale è più vicino agli uomini della LUCE-BEATRICE di Dante degli Aldighieri— infatti i fenomeni dello spiritismo ordinario, appunto perchè sono di questa natura, sono facili ad aversi da tutta la gente impreparata, tra un buon sigaro e una tazza di the — e perciò ogni volta che si vuol parlare veramente di *fare* e si danno le norme per arrivare, chi facilmente vuol tutto ottenere si sente pestare in un mortaio di bronzo, perchè non ha la forza individuale di tentare un'alta conquista che divinizza l'uomo, cioè lo fa assorgere alta potestà di un Dio.

Le persone che si stimano abbastanza serie per tentare la pruova, non debbono e non possono stimar vil cosa un ideale tanto grande incluso in una pratica che è scientifica, cioè sapiente e non cieca superstizione.

Per ovviare alle miriadi di controversie che sarebbero nate se io avessi oltre la pratica dato anche una *preghiera assegnata*, io ho detto pregate col cuore di voler arrivare.

La *preghiera* è un atto di concreta fluidificazione della volontà. Formulare l'idea e desiderarne la realizzazione è una preghiera. Siccome i miei lettori non hanno bisogno di libri di devozione, sono avvisati che devono ben concretare le loro idee per l'ascenso spirituale—e non tarderanno ad avere degli effetti— perchè le idee così concrete, ripetute nella operazione che io ho data, passano attraverso l'aura astrale della terra e son raccolte da un coppiere ai piedi del trono del *Sole* — al quale, al cominciare del 1898, ho rivolto una preghiera⁵ che dice così:

« O SOLE, tu che spazzi le tenebre della gran notte dei fan-

⁵ Vedi fascicolo 1 — Gennaio 1893.

« tasmì passionali, degli spettri delle concupiscenze più sfrenate,
« delle superbe creazioni dell'orgoglio umano, illumina l'igno-
« ranza di colui che, mondo dai fremiti della volontà delle cose
« temporanee, ha sete di verità eterne — e fa che l'Idolatra della
« Bestia, incatenato alla vanagloria dell'ignoranza, senta il suo
« raggio divino e si prepari all'avvento del Cristo ».

Quel *Sole* cui io allora mi rivolgeva, è il Sole cui devono *rivolgersi* tutti quelli che operano: chiamatelo *Sole*, chiamatelo *Dio*, *Universo*, *Forza Unica*, *Principio Primo*, *Tetragrammaton*, *Regno Universale*, è il regno della Luce che voi invocate e cui voi vi dirigete.

Lo Spirito Santo, il colombo messaggero di luce, è il raggio di quel Sole che splende nella vostra anima la quale se si cangia in colomba potrebbe andare a raggiungere il suo sposo oltre i limiti della zona conosciuta.

5.° *Avete detto, (pagina 428) che i presuntuosi che non lavoreranno pel solo fine di bene avranno il loro male. È uno spauracchio o è un avviso sul serio? Possono i pochi segni e la pratica tanto semplice far del male a, chi tenta senza precauzione di volontà ferma questo ignoto?*

RISPOSTA

Raccomando agli uomini leggiere di spirito, alle donne incostanti, ai giovanotti che non hanno il cervello a posto di dilettarsi sempre e costantemente con le regole dello spiritismo, ma non tentare mai le operazioni concrete della magia, perchè il pericolo che essi vi corrono è grande.

Spiego teoricamente il pericolo: l'iniziazione della magia è una lotta corpo a corpo col Dragone della corrente astrale. Come in tutte le lotte, si può vincere o soccombere - ma in questa lotta o si vince o si muore.

Fintantoché si vive la vita comune, il Serpente vi protegge e dorme: ma appena voi tentate di violarne i limiti egli si sveglia e sibila forte, e vi stringe e vi opprime. Gli uomini di costanza e le donne di fede lo vincono; i pazzi che lo tentano senza forza e senza volontà finiscono coll'esserne divorati, *perchè in magia ogni operazione interrotta nel suo compimento porta la sua reazione terribile con un effetto perfettamente opposto a quello che l'operante si prefigge.*

Interrompete a mo' d'esempio una operazione fatta a fine di illuminare il vostro spirito e avrete tenebre: delle operazioni per sicurezza personale in dati pericoli, interrotte, vi attirano i pericoli: così l'amore vi dà l'odio, la pace vi dà guerra, la sapienza vi dà pazzia, il rimedio per la buona salute del corpo vi rende infermo.

Vi sono delle persone che tentando le operazioni della ricchezza per scoprire tesori o per guadagnare alla lotteria sono piombate nella più squallida miseria: *pulsate et aperietur*, ma bussate intelligentemente.

Tutte le operazioni di magia hanno due periodi: uno di reazione ed uno di azione: il primo negativo e il secondo positivo. Avviene quasi sempre che il novizio vedendo arrivare l'effetto contrario, si ferma impaurito; e il guaio è completo. Invece resistendo, insistendo, coercendo, l'effetto positivo corona gli sforzi di colui che opera — la tomba di ogni ideale è la incostanza e ne ho visto esempi terribili e spaventevoli.

Perciò coloro che sanno sono austeri nel dare, perchè *tutti i discepoli si credono resistenti alle prove*, ma il momento più terribile per un maestro è quando si avvede che un discepolo sperimentato per lunghi mesi, si è illuso sulle sue forze e cade. in bocca al serpente dello spiritismo volgare. Leggete Zanoni, che il Bornia ha esaminato. Il guardiano della soglia è quell'orribile e tempestoso e ubbriacante fantasma che vi prende il novizio nel momento della sua iniziazione e lo devia, ponendolo in contraddizione con se stesso e con *la cosa* e ne determina una caduta fatale!

Per non ingannarsi, diceva un maestro di mia conoscenza, non bisogna *dar mai* — perché il giorno che avrai donato a chi lui avuto la sventura di non apprezzare il tuo dono, tu avrai dato in bocca al serpente un pazzo di più e ti sarai creato un nemico cieco, che ti guarderà come la causa del male di cui egli è la sola cagione. Ho detto che bisogna leggere attentamente il *Guardiano della Soglia* del Bornia o lo *Zanoni* del Bulwer per comprendere tutto il pericolo delle preparazioni.

Non tentate l'iniziazione a cuor leggero, e con tutte le stupide leggerezze del così detto *senso comune*: in magia bisogna picchiare assiduamente e non arrestarsi a mezza via. Chi cade quando anche ritrovasse il suo maestro, non si rimette sulla via retta che ricominciando: ma se il maestro non lo ritrova più, il solo partito a prendere è di chiedere perdono a Dio di essersi fatto accecare dalle passioni e dalla cattiva logica della paura e dalla diffidenza, e di non aver capito tra l'errore e la verità che la meno seducente era da scegliersi per compagna e arrivare, quantunque la più aspra e ripugnante.

6.° *L'operazione da voi prescritta ha, come molte cose della magia e dei rituali magici, il pregio della inattuabilità, per molte persone che non sono in grado di possedere una stanza opportuna, ed acquista così alla magia la fama di essere ARISTOCRATICA, preclusa agli studiosi poveri.*

RISPOSTA

Coloro che così mi hanno scritto, e così argomentano di una scienza la cui arte non ha bisogno di altro mezzo che della volontà, si ingannano sull'apprezzamento del rito da eseguirsi.

Io ho detto:

Ventotto giorni di castità. Tutti credo che possano mettersi in tale condizione, con pecunia o senza.

Mangiate non alla tavola comune per tal periodo... perchè sotto un certo aspetto, la mensa è la comunione di cui la chiesa cattolica ha fatto il *sacramento eucaristico*, il mistero del quale è magico, è profondo, più di quanto i dotti ignoranti e i preti stessi non comprendano. La chiesa, raccolta universale della gente cristiana, nacque come anteriormente ho accennato, da una doppia eresia nel campo ebreo e nel mondo pagano. I riti dei primi cristiani erano settarii. La cena del Cristo ai suoi Apostoli è simbolica— la benedizione del Cristo sul pane e sul vino è una invocazione dello *spirito santo* che il Maestro fa scendere dalla zona bianca di Luce, e che commuta le vivande sintetizzate nel pane e vino da semplici creature della materia colma di bassa astralità, in una materia spiritualizzata per l'intervento di quel angelico colombo che è simbolo della purificazione di tutto ciò che è pregno del respiro del mondo. Quando il Cristo divide il pane e il vino *comunica a tutti gli affiliati lo spirito che è sceso sulla mensa, chiamato da lui.* Allora riuniti, mangiando il pane

benedetto dal Maestro, tutti si sentono allacciati nella unità nello spirito di Dio Grande, e tutti sono fratelli. Bisognerebbe studiare attraverso tutti i secoli le grandi variazioni di questo rito, il quale si presenta così nella leggenda essena del Nuovo Testamento, ma che io ho ragione di credere molto più antico anche nella forma, oltreché per la sostanza, in tutte le religioni classiche dell'antichità. La *Mensa*, sacra o no, ha riunita sempre intorno a se i membri che avevano la stessa fede e la stessa idealità; questo nel costume dei popoli di tutte le razze, e l'uomo che sente nel suo cuore di essere straniero alla tavola in cui prende il cibo insieme agli altri uomini, è un Giuda, perchè prende l'alimento insieme a quelli che egli istintivamente tradisce, sentendo di volersi da essi separare — perchè il peccato più grande che l'uomo possa commettere di fronte alla Intelligenza — Dio e la colpa più grande contro i proprii fratelli, si fondono nell'ipo-*crisia*, la quale è del serpente, che i latini chiamavano *callidus*; è della biscia che si rotola nel fango della terra e che è cieca della luce di Dio!

La vita degli angeli non è compatibile con la vita umana: lo stesso potrebbe dirsi della vita demoniaca.

Sedere alla stessa mensa, bere la stessa acqua, ingoiare lo stesso pane e poi pensare che tu vuoi uscire dalla materialità della legge comune per inoltrarti nell'infinito, è un tradimento vergognoso, perchè tu nascondi agli altri il tuo pensiero, e nell'anima del mondo anche i pensieri più ascosi portano la loro efficace reazione sul plasma della vita visibile.

Gli antichi rituali delle società iniziatiche contenevano questo precetto: *dal giorno che vieni con noi, tuo padre e tua madre ti sono stranieri*. I Gesuiti ne fanno una pratica della vita religiosa — e se fossero vere le parole del Cristo alle Nozze di Canaan, non potrebbero essere interpretate che così,

— Ma questo è immorale? gridano i filantropi moderni. Un rito che consiglia il figliuolo a separarsi dai genitori, lo sposo dalla sposa, il padre dai figli, non è che un delitto!

— Ricrediti, o filantropo della civiltà, la morale vera, che attraversa inalterata le mode e le passioni dei secoli, consiglia una sola cosa: che non bisogna mai mentire nè al padre, nè alla sposa, nè ai figli—il non separarsene come di scienza e di verità per il periodo in cui non può benedire il pane della mensa comune e invitar loro a compartire la benedizione che si invoca da Dio, è l'atto più immorale che possa mai avvelenare una coscienza retta. Il non fare così è un adattamento sofisticato, ed ha tutto il veleno della menzogna in se.

L'ospitalità è sacra. Lo straniero che entra nella tua casa, fino a che il tetto tuo gli ripara il freddo, deve stimarsi tutt'uno con la tua famiglia, come il cane fedele della tua casa: se no è un traditore, e gli dei di sopra e diavoli di sotto dei traditori non sanno che farsi.

I simposii massonici, le foste e i banchetti ospitali nunzii di allegria e di concordia accennano a questa legge. Però come ogni medaglia ha il suo rovescio, come ogni cristiano era eretico della sinagoga o apostata del paganesimo, *noi* (cioè tutti noialtri che lottiamo per la nostra deificazione) siamo degli eretici della legge comune della materialità — e il banchetto innanzi a cui ci assidiamo, spezzando lo stesso pane che i nostri affini mangiano, è saturo della sola soddisfazione della fame; invece di scendere lo Spirito di Dio a comunicare i convitanti, il Serpente della materia comunica la sua possanza pestifera al *neofito* che si mantiene nella stessa catena: il traditore ingoia la fame dei traditi.

E poi è tanto difficile per un neofito di prendere la sua brava porzione di cibo, cotta e preparata a parte, e di mangiarla in un'ora in cui gli altri non mangiano?

Lo stesso è pel dormire: ma per povera che sia una casa, un angolo v'è sempre dove si possa un uomo riposare *solo*, e non essere nè molestato, nè interrotto, nè impestato da altri nel suo riposo.

Resta a risolvere quel problema impossibile della *stanza* per le operazioni e qui devo confessare che ho suggerita *una stanza* per le operazioni credendo di far cosa grata a tutti i

lettori e ai neofiti, ma quelli che non hanno una camera — e sono i prediletti dello Spirito di Dio — hanno a buon mercato la terra della campagna e il cielo stellato o pien di sole o piovoso.

La Magia Divina è a buon mercato. Ognuno trovi un sito, su di un terrazzo, una spiaggia o un luogo solitario purchessia dove compiere ciò che deve compiersi con costanza. Se la vostra povertà è grande bruciate delle erbe odorose all'aperto—o delle legna di arbusti — come il rovo di Isacco.

A pag. 427, ho scritto « pregate con le finestre aperte » per dirvi che la vostra preghiera deve mettervi in comunicazione col mondo astrale superiore e quindi con lo spirito puro dell'universo: se invece delle finestre aperte operate ed agite all'aperto non fate che il meglio.

Tutto ciò procurerà un po' di disagio, un po' d'incomodo, ma bisogna ricordarsi che i pigri non otterranno mai niente, e che *lo spirito attivo della Natura Universale non si dona, ma si lascia dagli attivi attirare.*

A questo proposito, come ho dato il precetto di TACER SEMPRE. ricordo ai discepoli della Magia il precetto cristiano malamente interpretato dai preti:

— SE AVETE SETE DI ARRIVARE SIATE SEMPRE VIGILI, COSTANTI E

ATTIVI. Ho detto che le intelligenze o spiriti o nature fluidiche si presentano a noi con la rapidità della folgore (v. pag. 420):

ebbene, la sola, la potente, la immensa leva della mente umana e che la riattacca a Dio attraverso il serpente della volontà della Terra, è questa solerzia o attività propria agli spiriti di Mercurio, per cui Dante comincia il settimo canto del Paradiso con questa terzina inesplicabile con la scienza profana dei grammatici:

Osanna sanctus Deus Sabaoth

Superillustrans claritate tua

Felices ignes horum malachoth!

L'attività, la sola attività intelligente può generare la più grande delle conquiste cui un uomo di genio possa aspirare, la *Verità delle Cause*, che è al di sopra della stagnante inerzia di cui la miscredenza è un sintomo volgare, per raggiungere un ideale che per il volgo dei bambini è la più poetica delle follie.

(continua) GIULIANO KREMMERZ